GIOVEDÌ, 23 AGOSTO 2012

Pagina V - Firenze

Gli aeroporti

Domani il documento al consiglio dei ministri, lo scalo di Siena non c'è. Bologna definita "baricentrica"

Panerai in soccorso di Ampugnano Il piano di Passera: sinergia Firenze Pisa

---

DA «gioiellino» al centro di un ambizioso progetto di potenziamento, ad aeroporto finito sull'orlo della chiusura. Non c'è traccia dello scalo Ampugnano di Siena nel Piano degli aeroporti, che già questo venerdì il ministro Passera potrebbe portare all'approvazione del consiglio dei ministri. Ma a Siena non demordono e preparano un piano di salvezza. Piano che dovrebbe passare attraverso l'affidamento della gestione di alcuni servizi, con una sorta
di «subappalto», ad un partner operativo già individuato nella fiorentina Delta Aerotaxi di Carlo Panerai, presente in molti scali.
La crisi di Ampugnano, il cui ampliamento è osteggiato dai residenti, è conseguente all'operazione Galaxi, il fondo che avrebbe dovuto garantirne lo sviluppo con un'iniezione da 10 milioni. Ma la gara è finita nel mirino della magistratura e per il Fondo è stata ora individuata una via d'uscita dall'investimento. Si sta del'indotto: filando anche Mps, altro socio forte, che ha deciso di disfarsi nelle partecipazioni non strategiche. E così, abbandonati i sogni di gloria, Ampugnano ha ridotto la propria attività: nel 2011 buco di bilancio della società di gestione di 1,6 milioni di euro e 2.600 passeggeri su jet e charter. Sembrava che il consiglio di amministrazione del 30 luglio dovesse decidere la messa in liquidazione della società. Contrari i sindacati, preoccupati per undici posti di lavoro, e
«Quell'elite di 2.600 passeggeri che ogni anno sbarcano dai jet privati spendono tra gli 800 e 1.600 euro ciascuno al giorno, con jet e charter Ampugnano è complementare a Pisa (voli internazionali e low-cost) e Firenze (voli europei e interregionali)». E così è stato deciso di dare ad Ampugnano un'altra chance: a settembre un nuovo piano industriale dovrebbe prevedere taglio dei costi, riduzione dell'orario di apertura dello scalo, probabili
periodi di cassa integrazione e l'arrivo del partner operativo Delta Aerotaxi.
Se dell'aeroporto di Siena non c'è traccia nel Piano del governo, ci sono invece Firenze e Pisa, entrambi considerati strategici. Anche se si rileva come lo scalo fiorentino «risulta fortemente limitato dalle criticità infrastrutturali ed operative dovute al posizionamento dell'attuale pista». E se alla fine una nuova pista non dovesse essere realizzata «lo scalo non potrà più essere considerato strategico nella rete nazionale». Il Piano conferma anche la linea della sinergia con Pisa, già annunciata dal governatore toscano Enrico Rossi: «Sinergie tanto più necessarie nello scenario attuale, in cui il bacino di riferimento potrebbe risentire della concorrenza di Bologna», visto che dista da Firenze solo 37 minuti con l'Alta velocità. Il Piano assegna proprio a Bologna «un posizionamento baricentrico rispetto alla macro-area del centro nord». Che fa dire però al direttore generale dello scalo di Pisa Gina Giani: «Ho visto tante versioni del Piano ma non mi risulta che ne esista nessuna che affidi a Bologna un ruolo di preminenza. C'è solo la sinergia tra Pisa e Firenze».
(ma.bo. e m.v.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA